

AZIENDA SANITARIA LOCALE 5	
Sede: COLLEGNO	
REP. N.	9033
DEL	13.04.2004

## PROTOCOLLO D'INTESA

### IN MATERIA DI ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

TRA ASL 5 E GLI ENTI GESTORI C.I.S.A. (CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE) DI RIVOLI, C.I.S.A.P. (CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI ALLA PERSONA) DI GRUGLIASCO, C.I.S.S.A. (CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALE) DI PIANEZZA, C.I.D.I.S. (CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI) DI PIOSSASCO, COMUNITA MONTANA VAL SANGONE DI GIAVENO, CON.ISA (CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO-ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSÀ") DI SUSÀ,

#### Premesso che

- i Consorzi e la Comunità Montana in quanto soggetti gestori degli interventi e dei servizi sociali svolti a livello locale, di cui alla L.R. n° 1 del 8/1/2004 "*Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento*" esercitano le attività relative alla tutela materno infantile che la normativa nazionale e regionale (art. 9 comma 5 di cui alla legge citata) assegna alla titolarità comunale ed in particolare le attività sociali a rilievo sanitario;
- l'ASL 5 esercita le attività relative alla tutela materno infantile che la normativa nazionale e regionale le assegna ed in particolare le attività sanitarie e sanitarie a rilievo sociale
- la Legge 31.12.98 n° 476: "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta all'Aja il 29.5 1993, di modifica alla L.4.5.1983 n.184, in tema di adozione di minori stranieri*", prevede una sostanziale revisione culturale ed organizzativa per la coppia aspirante all'adozione e per tutti i soggetti impegnati nel percorso adottivo, in particolare per ciò che concerne la collaborazione e l'integrazione tra i servizi socio-sanitari e gli Enti autorizzati, sia nella fase di preparazione ed informazione delle coppie aspiranti all'adozione, sia nella fase post-adottiva.;
- la Legge 28.3.2001 n° 149 modifica ed integra la legge 4.5.1983 n° 184 "*Disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori*";
- la D.G.R. 26.3. 2001 n.27- 2549 in merito alla riorganizzazione delle équipes territoriali per le adozioni nazionali ed internazionali invita ad un'organizzazione

più mirata e specializzata per le adozioni, per la quale si rende necessario individuare operatori referenti delle ASL e dei servizi socio-assistenziali.

- la D.G.R. 13/11/2006 n. 90-4331 fornisce linee di indirizzo in materia di adozione sia per un percorso metodologico dalla fase preparatoria, all'abbinamento, al post adozione, sia per l'organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale.

#### **Preso atto che**

- le Assemblee degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali con proprio atto deliberativo approvano la Convenzione per la "definizione, ai sensi della D.G.R. del 26.03.01 n. 27-2549, dell'assetto operativo e gestionale dell'équipe sovrazonale per le adozioni nazionali ed internazionali" tra gli Enti Gestori CISA, CISAP, CISSA, CIDIS, Comunità Montana Val Sangone, CONISA e l'ASL 5, individuando il CISA di Rivoli quale Ente capofila ed il Direttore Generale dell'ASL 5 con propria deliberazione approva la stessa convenzione, di cui il presente protocollo costituisce parte integrante e sostanziale;
- gli Enti contraenti condividono i contenuti del documento elaborato dall'équipe sovradistrettuale e lo assumono quale "percorso metodologico di buone prassi in materia di adozione", in un'ottica di coordinamento dei diversi gruppi di lavoro distrettuali, di consolidamento delle buone prassi e di sperimentazione di modalità operative coerenti con le più recenti linee di indirizzo regionali.

#### **Tutto ciò premesso**

ed al fine di assicurare l'espletamento integrato e coordinato delle attività in materia di adozione di minori, gli Enti Gestori C.I.S.A.P., C.I.S.A., C.I.S.S.A., C.I.D.I.S., COMUNITA MONTANA VAL SANGONE, CON.ISA e l'ASL 5

#### **Convengono quanto segue**

La metodologia di lavoro integrato psicologico e sociale, in base all'esperienza sin qui maturata, ha portato all'acquisizione condivisa della seguente struttura organizzativa, funzionante su due livelli operativi:

- Gruppi di Lavoro distrettuali - costituiti da psicologi dell'UOS di Psicologia dell'età evolutiva dell'ASL ed assistenti sociali degli Enti gestori, referenti per l'adozione per

il proprio territorio, che si riuniscono di norma a cadenza mensile e che garantiscono la massima integrazione fra il lavoro dell'assistente sociale e quello dello psicologo, anche attraverso specifici momenti di confronto e alcuni colloqui congiunti.

- Équipe adozioni sovradistrettuale. - costituita dagli assistenti sociali e dagli psicologi dei Gruppi di lavoro distrettuali. Sono previsti due Referenti, uno per la parte sanitaria nominato dall'ASL 5 e uno per la parte sociale, individuato di comune accordo dai Direttori degli Enti Gestori, cui sono attribuiti i seguenti compiti:
  - promuovere il confronto all'interno di ciascun gruppo professionale, favorendo l'adozione di prassi operative condivise, omogenee e coerenti con l'evoluzione delle conoscenze e degli orientamenti scientifici ed istituzionali;
  - facilitare la circolazione delle informazioni e degli aggiornamenti all'interno del gruppo professionale e con l'Ente capofila;
  - rappresentare nei confronti dell'Ente capofila e del Comitato di indirizzo e di monitoraggio le istanze e gli orientamenti del gruppo professionale di appartenenza, dopo aver raccolto, integrato e portato a sintesi, dandovi unitarietà, le diverse opinioni;
  - formulare, con il coinvolgimento dei colleghi del gruppo professionale, proposte e progetti di lavoro;
  - favorire la collaborazione e l'integrazione tra le diverse figure professionali coinvolte, monitorando e segnalando al Comitato e all'Ente capofila l'insorgenza di eventuali difficoltà;
  - proporre all'Ente Capofila l'attribuzione delle valutazioni della coppia nei casi di comprovata incompatibilità o di inopportunità derivanti da precedenti valutazioni negative.
  - rappresentare, su eventuale delega, l'Ente capofila in riunioni di coordinamento promosse dalla Regione Piemonte;

L'équipe è convocata, a cura dell'Ente capofila, con specifico ordine del giorno concordato con i referenti professionali e si riunisce quanto meno tre volte l'anno presso la sede dell'Ente Capofila, secondo un calendario definito preferibilmente ad inizio di ciascun anno. I referenti si rendono garanti della redazione di apposito verbale, riferito a ciascun incontro, anche avvalendosi della collaborazione di personale amministrativo messo a disposizione dall'Ente capofila.

Analogamente sono previsti incontri periodici di ciascun gruppo professionale, secondo modalità previste dai relativi Servizi, con la finalità di favorire il confronto interno alla professione, sia in termini di prassi operative che di pensiero progettuale sul tema dell'adozione.

### **GRUPPO DI LAVORO Distrettuale**

#### **Competenze**

Le assistenti sociali del gruppo di lavoro territorialmente competente forniscono le informazioni alle coppie interessate all'adozione e le orientano ai corsi di preparazione.

Il gruppo di lavoro distrettuale segue la coppia e la famiglia durante tutto l'iter adottivo ed assicura gli adempimenti relativi alle seguenti fasi:

- ◆ Conoscenza e valutazione della coppia
- ◆ Aggiornamento periodico dell'idoneità all'adozione internazionale
- ◆ Abbinamento nell'adozione nazionale
- ◆ Monitoraggio e sostegno nell'affidamento a rischio giuridico, nell'affidamento preadottivo e nell'adozione internazionale, nel rispetto dei tempi indicati dal Tribunale per i Minorenni e dalle Linee di indirizzo formulate dalla Regione Piemonte

#### **Conoscenza e valutazione delle coppie**

Il Gruppo di lavoro distrettuale nel corso della riunione mensile individua gli operatori titolari per l'istruttoria i quali, nella stessa sede, concordano il calendario degli incontri; la coppia sarà informata attraverso l'invio di comunicazione formale da parte dell'Ente Gestore.

L'iter procedurale, come dettagliato nel documento sul percorso metodologico di *buone prassi*, prevede colloqui (di cui due congiunti) condotti dall'assistente sociale e dallo psicologo con specifici compiti d'indagine che si assolvono nel rispetto dell'autonomia delle rispettive professionalità e che termina con la stesura di relazioni distinte e conclusioni congiunte da parte degli operatori, come previsto dalla D.G.R. 26.3. 2001 n.27- 2549 allegato C.

Il servizio di medicina legale dell'ASL5 rilascia le idoneità medico – legali richieste dalla legge alle coppie aspiranti all'adozione, così come previsto dalla D.G.R n° 37-9945 del 14/7/2003 (B.U.R n° 34 del 21/8/2003).

### **Aggiornamento periodico dell'idoneità all'adozione internazionale**

L'aggiornamento periodico dell'idoneità all'adozione internazionale è previsto per le coppie dichiarate idonee dal Tribunale ed in attesa dell'abbinamento di un bambino straniero: il gruppo di lavoro distrettuale, su incarico del Tribunale per i Minorenni, vigila sulla situazione della coppia e riferisce tempestivamente eventuali circostanze che incidano sul giudizio di idoneità.

### **Adozione nazionale: abbinamento**

Gli operatori del gruppo di lavoro distrettuale curano gli aspetti dell' abbinamento a seguito di coinvolgimento da parte del Tribunale per i Minorenni, con il quale mantengono una stretta collaborazione; il percorso di abbinamento, descritto dettagliatamente nel documento sul percorso metodologico di *buone prassi*, prevede le seguenti tappe:

- incontro con gli operatori del Tribunale e del minore;
- incontro, di norma, con gli operatori della comunità in cui è inserito il minore;
- proposta di abbinamento alla famiglia;
- accompagnamento della famiglia in comunità;
- contatti con altri servizi coinvolti.

### **Adozione nazionale: affidamento a rischio giuridico e affidamento pre-adoztivo**

L'adozione nazionale inizia, di norma, con un periodo di *affidamento a rischio giuridico*; divenuta definitiva l'adottabilità il Tribunale per i Minorenni dispone l'*affidamento pre-adoztivo* per un anno, eventualmente prorogabile, allo scadere del quale l'adozione diventa definitiva.

Nel corso di questo periodo il nucleo familiare resta in carico agli operatori del gruppo di lavoro distrettuale che ha svolto l'indagine, i quali hanno il compito di monitorare la situazione, fornire sostegno e produrre le necessarie relazioni periodiche di aggiornamento.

## **Adozione internazionale**

Nell'adozione internazionale il nucleo familiare viene seguito, su richiesta del Tribunale per i Minorenni, per almeno un anno; in conformità alle richieste del Paese d'origine e alle linee di indirizzo regionali saranno redatte relazioni sullo stato psico-affettivo del minore.

## **Iter procedurale**

L'iter procedurale richiede, in ogni caso, come previsto nel documento sul percorso metodologico di buone prassi:

- colloqui osservativi, di sostegno sociale e psicologico sia per il minore che per i genitori;
- l'attivazione di gruppi di monitoraggio e di empowerment, che, in caso di numero insufficiente di famiglie, potranno avere carattere sovradistrettuale;
- eventuali gruppi clinici o sedute di trattamento per la famiglia qualora la situazione lo richieda
- la stesura delle relazioni

## **EQUIPE ADOZIONI - Livello Sovradistrettuale**

### **Competenze:**

- individuare ed elaborare le modalità e le strategie operative comuni, sulla base dell'attività svolta, della prassi e degli approfondimenti formativi;
- monitorare e verificare il modello operativo e la sua applicazione, nonché sottoporre, con cadenza trimestrale, le valutazioni all'Ente capofila che ne farà partecipe il Comitato di Indirizzo e di Monitoraggio
- fornire il contributo tecnico-professionale all'Ente capofila per l'organizzazione delle giornate di preparazione e formazione a favore delle le coppie che intendono presentare dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale;
- proporre, per il tramite dei referenti, al Coordinatore dell'Ente capofila l'individuazione dell'équipe che deve svolgere l'indagine nei casi di comprovata incompatibilità o di inopportunità derivante da precedenti valutazioni negative, tenendo presente la valutazione dei carichi di lavoro di ciascun gruppo di lavoro distrettuale e dando atto che a parità di carichi di lavoro si terrà presente anche il criterio della maggior vicinanza territoriale della coppia. I referenti inoltrano il parere nel più breve tempo possibile onde non ridurre il tempo a disposizione del gruppo di lavoro distrettuale subentrante.

- elaborare i dati in collaborazione con il Coordinatore dell'Ente capofila;
- formulare progetti formativi per gli operatori (con particolare attenzione all'inserimento di nuovi operatori nel gruppo di lavoro distrettuale) da sottoporre all'Ente capofila.

### **PERSONALE PREVISTO**

In base all'esperienza fin qui maturata ed alle indicazioni della Regione Piemonte (D.G.R. 26.3. 2001 n.27- 2549), è emerso che il fabbisogno che ciascuna fase dell'iter adottivo richiede alle singole figure professionali, è il seguente:

Conoscenza e valutazione (per coppia)	20 ore psicologo	20 ore assistente sociale
Affidamento preadottivo nazionale (per bambino/anno)	35 ore psicologo	40 ore assistente sociale
Affidamento preadottivo internazionale (per bambino/anno)	12 ore psicologo	12 ore assistente sociale
Verifica idoneità (anno)	6 ore psicologo	6 ore assistente sociale

A tali tempi vanno aggiunte le ore necessarie per le riunioni di coordinamento e per la gestione di gruppi congiunti di monitoraggio e empowerment, nonché dei gruppi clinici. La quantificazione del monte ore sarà rivista sulla base degli elementi che deriveranno dall'applicazione del percorso metodologico sulle buone prassi e dall'emanazione di successive linee di indirizzo regionali.

Pertanto, per lo svolgimento delle attività soprascritte, l'ASL 5 e gli Enti Gestori si impegnano a mettere a disposizione il proprio personale per un monte ore adeguato a rispondere agli adempimenti previsti dalla normativa vigente, secondo i parametri tendenziali prima evidenziati.

In ottemperanza alle indicazioni regionali gli Enti s'impegnano a promuovere la continuità del personale, garantendone, per quanto di competenza, la stabilità e la formazione specifica necessaria per l'espletamento dell'attività. A tal fine gli Enti condividono altresì l'opportunità che i gruppi di lavoro distrettuali mantengano, di norma, una composizione stabile, fatta salva, in via eccezionale, la reciproca sostituzione fra gli psicologi operanti in diversi ambiti distrettuali, nei casi di particolari incrementi delle richieste o di variazione significativa dei carichi di lavoro.

La partecipazione alle iniziative di formazione promosse dall'Ente Capofila in favore degli operatori appartenenti ai diversi gruppi di lavoro distrettuale è da intendersi a carattere obbligatorio.

Annualmente i contraenti del presente Protocollo si incontreranno per verificare lo stato di attuazione dello stesso e per apportare eventuali modifiche che si rendessero necessarie. Qualora eventi o condizioni organizzative contingenti determinassero o una significativa contrazione delle risorse messe a disposizione dagli Enti, ovvero un significativo incremento delle disponibilità espresse dalle coppie aspiranti, gli stessi ne daranno reciproca e tempestiva informazione concordando i necessari provvedimenti.

Collegno li

Letto, approvato e sottoscritto

Per gli Enti contraenti

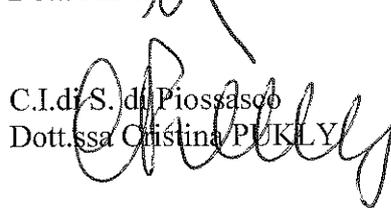
C.I.S.A.P. di Grugliasco  
Dott. Mauro PERINO



C.I.S.A. di Rivoli  
Dott. Luciano ROSSO



C.I.S.S.A. di Pianezza  
Dott. Antonio COLONNA



C.I. di S. di Piovascoto  
Dott.ssa Cristina PUKLY

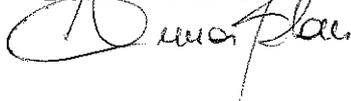


Comunità Montana Val Sangone di  
Giaveno

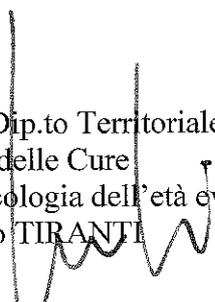
Dott. Giuseppe GROSSO



Con.I.S.A. di Susa  
Dott.ssa Laura MUSSANO



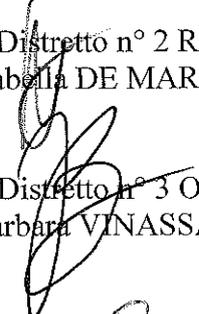
A.S.L. 5 - Dip.to Territoriale per la  
Continuità delle Cure  
U.O.S. Psicologia dell'età evolutiva  
Dott. Bruno TIRANTI



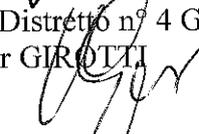
A.S.L. 5 - Distretto n° 1 Collegno  
Dott.ssa Paola FASANO



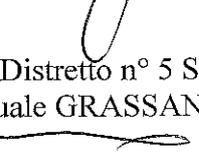
A.S.L. 5 - Distretto n° 2 Rivoli  
Dott.ssa Isabella DE MARCO



A.S.L. 5 - Distretto n° 3 Orbassano  
Dott.ssa Barbara VINASSA



A.S.L. 5 - Distretto n° 4 Giaveno  
Dott. Valter GIROTTI



A.S.L. 5 - Distretto n° 5 Susa  
Dott. Pasquale GRASSANO

